



IL SOLARE INVISIBILE FUNZIONA GIÀ CON UN PROTOTIPO A CAPRI. MA IL PROGETTO È DIFFONDERLO IN TUTTA ITALIA

IL FOTOVOLTAICO SI TRAVESTE DA MURETTO E SALVA IL PAESAGGIO

Il prototipo di pannello fotovoltaico invisibile, mimetizzato in un muretto a Capri per illuminare il pino di Punta Tragara, con vista sui Faraglioni

di Alex Saragosa

Fin dal suo esordio il fotovoltaico è stato criticato per la sua bruttezza. In Italia soprattutto, dove il patrimonio architettonico e paesaggistico è sterminato, spesso i pannelli solari suscitano diffidenza. Ora però la tecnologia è riuscita, finalmente, a coniugare funzionalità ed estetica. Lo dimostra il caso della Dyaqua Art Studio, un laboratorio vicentino fondato da Giovanni Battista Quagliato, che, dopo aver inventato pietre luminescenti dall'aspetto di rocce, ma in realtà fatte di plastica translucida che si illumina grazie a dei led, nel 2010 ha avuto l'idea di creare

pannelli fotovoltaici che, attraverso la copertura translucida incamerano la luce solare, ma imitano perfettamente l'aspetto di roccia, legno o tegole. E così è possibile installarli su costruzioni e in paesaggi di pregio.

Nel maggio scorso un prototipo di «solare invisibile» - perfezionato grazie a studi Enea con il contributo di Lux Italia, Fiamme e Porta Costruzioni - è stato mimetizzato in un muretto di Capri, per illuminare il famoso pino che guarda i Faraglioni. Ora la Dyaqua Art Studio cerca installatori italiani disposti a promuovere coppi, travi e rocce fotovoltaiche in tutta Italia, così da portare l'e-

nergia solare dove finora non aveva osato avventurarsi.

Nel frattempo gli americani hanno reso il fotovoltaico addirittura invisibile. L'ingegner Richard Lunt e suoi colleghi della Michigan State University hanno realizzato un pannello solare trasparente inserendo nella plastica sostanze fluorescenti che trasformano i raggi Uv e infrarossi del Sole in luce utile per la conversione fotovoltaica, convogliandola verso i bordi della lastra, dove la aspettano strette celle solari. Le case del futuro, quindi, potranno produrre elettricità non solo da muri e tegole, ma anche da finestre e vetrate. ■

